

## Un progetto che cambia il modo di vita



Attiva da molti anni in Ecuador Multimicros ha appena terminato un progetto con successo.

L'etnia degli Awà fino a pochi anni fa era nomade e rispettosa della natura. Entrata in contatto con nuovi modelli di vita, ha visto il suo territorio depredato dalle compagnie minerarie e dalle imprese di legname che hanno contaminato i boschi e i fiumi, facendo diminuire in modo preoccupante le loro risorse alimentari. Essi sono stati quindi costretti a trasformarsi in allevatori e contadini per garantire la loro sicurezza alimentare. Ciò ha comportato un cambiamento culturale non indifferente, che necessita delle modalità adeguate per essere accettato e sostenibile. Il progetto "Su Waksal" s'inscrive in una strategia da parte di Multimicros con numerose altre attività di sviluppo come la costruzione di un'azienda agricola didattica, ponti, acquedotti, scuole, ecc.

Il progetto ha creato 60 Unità Produttive Familiari (UPF), formate sulle tecniche di allevamento e coltivazione, in grado di metterle in pratica nelle quattro comunità di appartenenza. La formazione si è adeguata agli Awà con "imparare vedendo e facendo". Le prime 20 famiglie (le UPF Madres), scelte durante le assemblee comunitarie, hanno trasmesso durante il secondo anno le conoscenze acquisite ad altre 20 famiglie (UPF "replica"), che a loro volta hanno creato altre 20 UPFR l'anno seguente. Le prime famiglie hanno ricevuto i primi animali (maiali, galli-

ne, cuyes, pesci). Alla fine del primo anno hanno dato una parte dei nuovi nati al secondo gruppo, che ne ha dato a sua volta a un terzo dopo un anno. A tutte è stato inoltre fornito del materiale agricolo e di costruzione. Durante i primi due anni il progetto è stato monitorato costantemente con visite mensili alle fattorie coinvolte effettuate dal tecnico responsabile. Durante il terzo anno sono state effettuate visite bimestrali per garantirne l'accompagnamento

Il contesto è andato modificandosi in modo positivo; lentamente perché il cambiamento delle abitudini è un processo che richiede tempo e pazienza. Durante le visite ai beneficiari si è constatato che la cura degli animali e degli orti non era ottimale in tutte le fattorie, ma che la presa di coscienza era notevolmente aumentata. Le famiglie *réplicas*, quelle cioè entrate a far parte del progetto nel secondo e terzo anno, hanno ricevuto dalle famiglie *madres* non solo gli animali ma anche le informazioni e l'aiuto tecnico quotidiano. Inoltre si sono rese conto che la dieta delle madres era notevolmente migliorata con uova, galline, pesci e cuyes per il loro consumo, ma anche eccedenze per la vendita e i loro piccoli orti producono lattuga, pomodori, peperoncini. I risultati prodotti nelle fattorie del progetto hanno suscitato curiosità, stimolato interesse e spinto altre famiglie non coinvolte a chiedere di poter beneficiare dello stesso aiuto.

FOSIT,  
Piazza Molino Nuovo 15,  
6900 Lugano,  
info@fosit.ch,  
091 924 92 70,  
www.fosit.ch  
www.multimicros.ch

Inoltre il progetto ha incrementato l'allevamento di animali di piccola taglia nelle comunità, motivando le famiglie non toccate dal progetto a comperare maschi riproduttori dai beneficiari per effettuare incroci e migliorare la razza e le resistenze alle malattie.

L'interesse, la motivazione e l'acquisizione di migliori tecniche di allevamento da parte delle famiglie beneficiarie ha permesso l'ottenimento di buoni risultati nella riproduzione degli animali, che sono stati venduti o all'interno delle comunità o sono arrivati sul mercato locale del capoluogo regionale. È interessante sottolineare che la maggioranza delle famiglie produce anche il foraggio per gli animali.

Le prime venti famiglie (*le Madres*) ci hanno confermato che nel 2018 il maggior guadagno mensile ha raddoppiato quello precedente.

Inoltre si è constatata una presa di coscienza dell'importanza delle donne nella conduzione della fattoria, coinvolte in modo importante nella sua gestione e soprattutto nella vendita dei prodotti. Esse hanno acquistato coraggio e sicurezza, intervenendo come attrici principali nelle richieste di aiuto al tecnico per trovare soluzioni ai vari problemi che si presentavano.

I rischi futuri per il progetto sono: lo sfruttamento illegale di una vicina miniera d'oro, che ha spinto molti uomini delle vicine comunità ad abbandonare le fattorie, rimaste solo alla cura delle donne. Il mercurio utilizzato sta inquinando in maniera massiccia le acque dei numerosi fiumi uccidendo la fauna ittica. Inoltre il cambiamento climatico con piogge molto più frequenti delle abituali causa problemi negli orti e nelle coltivazioni.

Multimicros resta ottimista perché i benefici reali generati dal progetto hanno contribuito a creare una coscienza rispettosa dell'ambiente e la consapevolezza che la fattoria, se ben gestita, offre possibilità di miglioramento del livello di vita della famiglia.

Questo approccio di introdurre dei cambiamenti a partire da un gruppo ristretto di persone, che a loro volta diventano esempi e ambasciatori presso le loro comunità è stato applicato anche in progetti in altri paesi, dimostrandosi vincente e generalmente duraturo.

*Paolo Ambrosetti,  
Commissione Tecnica FOSIT*